

AVVISI

Via Crucis con l'Arcivescovo nelle Zone pastorali

Per la Zona VII - **Martedì 15 marzo**: Vimodrone, ore 21.00, nelle vie della Parrocchia Dio Trinità d'Amore

18 marzo Ore 17.15 Preghiera per i ragazzi in Chiesa
venerdì

18 marzo Ore 18.30 S. Messa Vigilare Solennità
venerdì di San Giuseppe

19 marzo Ore 8.30 S. Messa Solennità di San Giuseppe
sabato

20 marzo Ore 20.45 Incontro Gruppo Giovani con don Emilio
domenica



Tutti i giovedì alle ore 8.30 S. Messa, a seguire Adorazione Eucaristica fino alle 10.30, e possibilità di confessioni con don Emilio

Sottolineiamo inoltre che è bene celebrare la S. Messa di suffragio per i propri defunti abituando anche i ragazzi non solo a ricordare ma anche a pregare per i propri cari. Per questo motivo ricordiamo che nella nostra parrocchia sono disponibili due S. Messe al giorno alle 8.30 e 18.30 oltre a quelle festive.

Raccolta: il tuo **ROSSO** per fare **VERDE** il futuro dei nostri ragazzi

4^a Settimana

Scuola materna 29,22 €

Oratorio 34,32 €

Chiesa 33,56 €

Totale 97,10 €

Totale dal 14 febbraio 374,01 €

Il tuo **ROSSO**
per fare **VERDE**
il futuro
dei nostri ragazzi!



Porta i tuoi centesimi per contribuire a realizzare uno spazio di giochi polifunzionale per tutti i bambini e le bambine del nostro oratorio e della scuola dell'infanzia!

IL TUO CONTRIBUTO
PER LE ATTIVITÀ PARROCCHIALI BONIFICO
SUL CONTO INTESTATO A:

PARROCCHIA SS. REDENTORE E S. FRANCESCO
IBAN IT 95 L 08453 20706 000000 110799

Sette Giorni

INFORMATORE
SETTIMANALE
DELLA PARROCCHIA
SS. REDENTORE
E S. FRANCESCO
IN SESTO S. GIOVANNI

Anno XXVII - N. 11
13 marzo 2022

**Seconda domenica
di Quaresima**

Annibale Carracci,
Cristo e la Samaritana
1593-1594, Pinacoteca
di Brera, Milano



Raccontarsi a un pozzo...

Il pensiero mi è venuto anni fa. Ed è come se si fosse quasi impigliato – e voi mi perdonerete – a questo incontro al pozzo, che uno, se gli rimane ancora l'anima, legge, trasalendo ad ogni riga. E poi non rimangono più le parole, rimangono i visi e forse i cieli, forse un biondeggiare di spighe lontano. Qual era il pensiero e come nasceva. Nasceva dalla prime righe del racconto dove è scritto: "Gesù, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzo-giorno." Il viaggio era lungo; e poi lui l'aveva allungato con quella deviazione in terra di Samaria.

Ebbene mi sono detto – e questo è il pensiero di cui vi parlavo – mi sono detto: Se Dio è stanco per noi, allora il sole è alto! Se fa deviazioni per noi il sole è già alto. Non vorrei, nemmeno quest'anno, togliervi l'incanto, ve lo vorrei lasciare. E saranno altre parole – immagino – altre dalle mie, a colpirvi, a farvi rimanere sospesi, dico nel-

la mente e nel cuore. Io vado per simboli, perché nelle parole della donna e di Gesù è un continuo sconfinare per immagini. Che alludono ad altro. Io indugero per lo più sulla sete, sull'acqua, sul pozzo. Di storie di sete, di acqua e di pozzi sono colmi i racconti della Bibbia. Come di sete, di acqua e di bisogno di pozzi è piena la vita, dico la vita di ognuno di noi. Leggi, e dalle parole di Gesù e della donna, dai silenzi di Gesù e della donna traluce con evidenza che nella vita c'è sete anche di altro.

Badate, non dico che non ci sia sete anche di acqua naturale: anche quella è sacra, è preziosa ed è negata a tanti, a troppi purtroppo, ed questione di vita o di morte. Un impegno che ci deve stare a cuore. Ma di che cosa, poi, hai sete? Alla fine donna e Gesù sembrano dimenticare l'acqua del pozzo. Ma che cosa capita? Ma quando accade? Accade quando la donna, andando ancora un po' più a fondo del suo

CAMMINO IN QUARESIMA PER I RAGAZZI DEL CATECHISMO

Ritiro dei ragazzi con i genitori dopo la S. Messa delle 10.30

Domenica 20 marzo: IV elementare

Domenica 3 aprile: II elementare

Domenica 27 marzo: III elementare

pozzo, si accorge che l'acqua di nuovo le gorgoglia dentro per le parole di quel rabbi straniero: dimentica al pozzo la brocca. A sua volta Gesù ha dimenticato la fame, tanto lo aveva preso quell'incontro, quello svelarsi di sentimenti e di pensieri con una donna in terra straniera. Era rimasto come stregato per quel pozzo che aveva ripreso acqua, acqua che disseta. Gli si muovevano sogni. Di messi biondeggianti. E io a pensare che, in questa quaresima, lui, Gesù, fa ancora una delle sue deviazioni, anzi deve farne una lunga – da stancarsi! – per arrivare a me. È stanco e mi aspetta al pozzo.

E nascono narrazioni: ci si racconta. Non ci sono pulpiti, ci si racconta, ci si racconta la vita, E ci sono sguardi. Vi immaginate come si guardavano, Gesù e la donna. Da stupire quelli che hanno in mente solo provviste: "Rabbi mangia" Ma di che cosa abbiamo fame? O, per stare all'immagine del pozzo, di che cosa abbiamo sete? Noi, come Gesù, come la donna, abbiamo sete di un incontro. Abbiamo sete di persone e di un raccontarsi profondo. E se non abbiamo sete di persone, e se le persone non sono per raccontarsi ma per consumarle, se non abbiamo sete di persone e di racconti, siamo – credetemi – dei poveretti. Saremmo dei poveretti, anche se avessimo una barca di soldi. Saremmo pozzi senz'acqua, uno di quei tanti pozzi che dissennatamente noi e la società abbiamo riempito di pietre. E grazia sarebbe che ce ne accorgessimo. Perché di nuovo di sotto le pietre potrebbe riprendere a gorgogliare, anche in un deserto, un brivido d'acqua.

E io di che cosa ho sete? La samaritana di Gesù e Gesù della samaritana. La sete più struggente è la sete dell'altro, dell'altra: se ho sete solo di me stesso, sono un poveretto. E se l'altro è acqua, il narrarsi, il raccontarsi, fa scomparire ogni stanchezza. Nel racconto scompare d'un tratto la stanchezza della donna costretta ogni giorno a fare strada verso il pozzo e la stanchezza di Gesù, provato da quel lunghissimo viaggio dalla Giudea alla Galilea. Ve lo siete

mai chiesti quante ore sarebbero rimasti a raccontarsi, lui e la donna, se non fosse stato per l'arrivo dei discepoli dalla città, dove erano andati per provviste? Ognuno di noi – ne sono certo – potrebbe raccontare situazioni in cui passavano le ore e non avevamo il benché minimo sentore di stanchezza, in cui era un passare di ore e il tempo volava, non ci accorgeva. Lì c'era gorgogliare d'acqua: chiara, fresca, dolce acqua...

Per questo vorrei oggi ringraziare Gesù che mi ha raggiunto, facendosi stanco per me, lui che ancora oggi mi raggiunge quando ad essere stanco sono io e diventa pozzo, pozzo per me. E, insieme a lui, vorrei dire grazie a donne e uomini che lungo la mia vita si sono affaticati per arrivare sino al mio pozzo. Forse quando ero stanco. E sono stati pozzo per me. E vorrei, ancora, pregare con voi oggi Gesù perché, in qualche misura, si possa, anche noi diventare un pozzo, dove chi è stanco, affaticato, non trovi la delusione di un pozzo vuoto, ma un rigagnolo, sì almeno un rigagnolo d'acqua, uno sguardo buono, dove fare nido con gli occhi. Come lo sguardo di Gesù, al pozzo di Sicar, per la donna samaritana. Conosciamo, tutti, volti da cui giriamo via d'istinto lo sguardo: troppa la presunzione, l'arroganza, la prepotenza che li abitano. Sono l'assenza del racconto, la morte del raccontarsi, pozzi disseccati.

Potremmo, purtroppo, esserlo, o diventarlo, anche noi. Dobbiamo tenerci in guardia. Ci conceda il Signore il suo stile tenero, umile, mite che gli ha consentito di entrare nel cuore della donna di Sicar. Ci conceda di diventare pozzo, o, se volete un rigagnolo. Fosse anche solo un rigagnolo. Per chi ha sete, sete di autenticità, per chi ha sete di racconti. Di racconti che arrivino al cuore. E ricordiamo: se siederemo stanchi per qualcuno, il sole sarà già alto.

don Angelo Casati
(DA QUMRAM2.NET)

Progetto per la Quaresima

FILIPPINE

Ortaggi biologici per difendere il Creato



TAG-AO VILLAGGIO DELL'ISOLA DI PANAY (DIOCESI DI CAPIZ)

OBIETTIVI GENERALI: Contribuire allo sviluppo e migliorare le condizioni di vita della comunità indigena di Tag-ao



INTERVENTI: La Caritas della diocesi di Capiz vuole contribuire a rendere la comunità indigena di Tag-ao più solida, resiliente e rispettosa del creato e dell'ambiente naturale.

Il progetto sosterrà: la costruzione di un piccolo acquedotto per distribuire meglio l'acqua nel villaggio; l'organizzazione di corsi per la preparazione di "Orti familiari e comunitari dietro casa" con tecniche moderne non convenzionali, basate sull'agricoltura biologica e organica per produrre ortaggi nutrienti da consumare in famiglia e da vendere al mercato cittadino; la distribuzione di semi locali che rispettino la biodiversità e di animali da allevamento; la piantumazione di nuovi alberi per rendere più verde ed equilibrata l'area circostante al villaggio.

IN FONDO ALLA CHIESA TROVERAI UNA CASSETTA PER L'OFFERTA